

## LA SOLITUDINE DELLE NEOMAMME OGGI

Voglio sottolineare che, nonostante pareri contrari, occuparsi di neonati e di bambini non è un lavoro per una persona singola. Se il lavoro deve essere fatto bene e se si vuole che la persona che primariamente si occupa del bambino non sia troppo esausta, chi fornisce le cure deve a sua volta ricevere molta assistenza. Varie persone potranno fornire questo aiuto (il padre, i nonni, anche Elki un centro dedicato alle famiglie.)

C'è una bambina che nel nostro tipo di organizzazione sociale viene oggi purtroppo spesso lasciata da sola, è la Neomamma, nel periodo dopo il parto e nei primi anni di vita di suo figlio. E' un periodo di grandissima solitudine per le neomamme che si sentono spesso bambine impotenti, spaventate da qualcosa più grande di loro. E hanno ragione a sentirsi così, perché la gravidanza e il parto producono nelle donne un naturale fenomeno di regressione all'infanzia, che è quanto le aiuta a entrare in sintonia con i bisogni di un bambino piccolo (per capire meglio il loro bambino tornano loro stesso un po' bambine).

TUTTO BENE? CERTO, SÌ, TUTTO BENE. ALLORA VADO, CI SI SENTE. E così resti da sola con il tuo piccolo che deve essere cambiato lavato che deve mangiare di nuovo non sono passate nemmeno 2 ore, che poi strilla e non sai il perché. Il medico ha detto che sta' benissimo etc. etc.

Sarebbe importantissimo, per alleggerire questa solitudine avere spazi di incontro, soprattutto quelli tenuti da operatori specializzati e formati nel campo, per mamme con i loro bambini da 0 a 3 anni, "Elki" spazio per le famiglie, che ha una ricaduta benefica non solo sui singoli bambini ma su tutta la famiglia e la società. Nella sala c'erano giochi, tappetoni morbidi, per i bambini che facevano delle esperienze psicomotorie con due operatrici e un altro per le mamme che discutevano dei loro problemi, ed avvolte in presenza degli esperti durante uno spazio caffè. Strutture non sono solo utili per cogliere eventuali segnali di disagio di un bambino e intervenire precocemente per attenuarlo, sono un'esperienza ricchissima di aiuto reciproco anche nelle normali situazioni di vita per tutti i bambini e le famiglie che li frequentano.

**Una testimonianza di una Mamma:** non ci misi molto a capire che Elki era la sede ideale per il mio piccolo ranocchio, ma cosa ci facevano lì tutte quelle mamme?

Niente: stavamo, eravamo, esistevamo; scoprivamo di non essere sole nel condividere quella condizione. Perché tornavamo più volte alla settimana facendo degli immani sacrifici, perché gradualmente scoprivamo la dimensione protettiva e rassicurante di una comunità costituita da noi stesse, e una condizione psicologica, a cui tutte eravamo soggette, era una condizione tanto personale quanto collettiva. Una famiglia priva di tensioni e portatrice delle fresche energie della maternità, una famiglia ospitata in un contesto protetto, immune dalla tentazione di metterci in competizione, dove presto imparavamo ad affezionarci ai figli delle altre mamme. Abbiamo approfittato era un tempo preziosissimo unico memorabile e irripetibile. Ci celebravamo... qualcuno doveva pur farlo. Ogni occasione era buona per festeggiare, per brindare: la conquista del sonno, una poppata riuscita, un aumento di peso inatteso, un dentino e così via..... Le festicciole le risate collettive, svolgevano sotteraneamente anche un'altra funzione: colmare quel vuoto ancora privo di memorie che avrebbero sancito la nostra Rinascita come donne e come Mamme.

Grazie ELKI.